

**MENDELE MOICHER SFURIM**

# I viaggi di Beniamino Terzo

*Presentazione di Claudio Magris**Traduzione e postfazione di Daniela Leoni***COLLANA** «Lapislazzuli» [P6]**PAGINE** 216**PREZZO** € 19,00**ISBN** 978-88-10-55915-4

«Mendele è un classico; nei suoi racconti la vita non finisce mai, e l'avvicinarsi di riso e pianto è sempre intriso di significato. Ci insegna a ridere delle nostre sventure» *Claudio Magris*.

Spinto dalla lettura di favolosi libri di viaggio, Beniamino si avventura nel mondo accompagnato dal burlesco e assennato scudiero Senderl. Questa versione ebraica del Don Chisciotte è il capolavoro poetico di un'odissea comune alla letteratura yiddish, i cui eroi lasciano i piccoli e circoscritti borgo ebraici dell'Europa orientale per avventurarsi nel vasto e sconosciuto mondo.

Non tanto per ricercare il nuovo, quanto per scoprire e accertare, sotto le apparenze, non di rado inquietanti, del diverso e del moderno, la presenza consolante di ciò che è già noto e familiare.

**Sommario.** *Presentazione* (C. Magris). *Prefazione* (Mendele il Libraio). *I. Chi è Beniamino, da dove viene e come gli venne in mente improvvisamente di compiere un viaggio.* *II. Come il nostro eroe divenne «Beniamino il Martire» e sua moglie «Selde l'Agune».* *III. Come Beniamino scelse come suo compagno Senderl, detto «la donna».* *IV. Come Beniamino e Senderl lasciarono Tunejadovka.* *V. Che cosa capitò ai nostri viaggiatori, subito dopo il loro primo passo fuori dallo shtetl.* *VI. Beniamino riceve uno schiaffo.* *VII. Come per causa di Beniamino ci fu uno sconvolgimento nella politica.* *VIII. Come i nostri viaggiatori andarono mendicando di casa in casa.* *IX. Come i meriti dei progenitori vennero in aiuto dei nostri due viaggiatori.* *X. Urrà, Ebrei rossi!!!* *XI. Cose stupende e meravigliose viste sul fiume Pjatignilovka.* *XII. Come i nostri viaggiatori furono condotti al Bagno.* *XIII. Come i nostri viaggiatori furono arruolati, divenendo dei soldati.* *XIV. «Tutto è bene quel che finisce bene!».* *Postfazione* (D. Leoni). *Mendele Moicher Sfurim: il «nonno» della letteratura jiddish.* *Glossario.*

**MENDELE MOICHER SFURIM**, che in ebraico significa «Mendele il venditore di libri» è lo pseudonimo di Sholem Yankev Abramowitsch (1833-1917), scrittore bielorusso di religione ebraica. Considerato il progenitore della moderna letteratura yiddish e delle letterature in ebraico moderno, esordì come scrittore con racconti e saggi di denuncia sociale, temi che attraversano tutta la sua produzione e che spesso vengono affrontati con inconfondibile ironia.

**CLAUDIO MAGRIS**, germanista e scrittore, ha insegnato Lingua e letteratura tedesca nelle Università di Trieste e Torino. Studioso della cultura mitteleuropea e della tradizione ebraico-orientale, è autore di saggi, romanzi e racconti. È membro dell'Accademia dei Lincei e collabora con il *Corriere della Sera*.

**DANIELA LEONI** insegna Letteratura chassidica all'Istituto Superiore di Scienze Religiose «Ferrini» di Modena e ha insegnato Letteratura yiddish all'Università di Bologna.